



## Comunicato del 22 gennaio 2015

In merito alla qualità dell'acqua erogata nel Comune di Campi Bisenzio ed in particolare alla Scuola Primaria Vamba di San Donnino, Publiacqua ribadisce che l'acqua erogata dal pubblico acquedotto è potabile e controllata.

In generale, rispetto ad altre notizie uscite anche sulla stampa e relative alle tubazioni nel materiale predetto vogliamo infine sottolineare come per l'amianto-cemento l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) nelle sue "Guidelines for Drinking Water" che riassumono lo stato delle conoscenze aggiornato a livello internazionale in materia di acqua potabile, in relazione ai potenziali effetti negativi per la salute conseguenti alla ingestione di fibre di amianto, ha confermato di non ravvisare la necessità di stabilire valori guida di riferimento per le acque destinate al consumo umano, in quanto non esiste consistente evidenza che le eventuali fibre ingerite siano dannose per la salute.

L'amianto-cemento è un materiale utilizzato anche per le tubazioni acquedottistiche tra gli anni '50 e '70. Publiacqua non ha mai utilizzato questo materiale e procede alla sua sostituzione con tubazioni in ghisa ogni qual volta le preesistenti tubazioni in amianto-cemento non risultano più efficienti.

Ricordiamo anche che l'acqua erogata nel nostro territorio non presenta caratteristiche di aggressività tali da danneggiare le tubazioni e che il calcare presente semmai agisce da isolante naturale tra l'acqua stessa e la tubazione.

Come riportato anche dall'allegato comunicato dell'Autorità Idrica Toscana, comunque, Publiacqua, come del resto tutti gli altri gestori della Toscana, procederanno ad un monitoraggio puntuale sulla eventuale presenza di fibre d'amianto nell'acqua.

Ricordiamo che in Italia non c'è alcun limite sulla presenza di queste nell'acqua e che per quanto riguarda gli Stati Uniti è invece stato fissato a 7 milioni di fibre per litro.

Come già ricordato anche dall'Autorità Idrica Toscana, l'Istituto Superiore di Sanità dovrebbe uscire con linee guida e su tale tema è aperto un tavolo di confronto tra autorità regionale e strutture sanitarie competenti.